

COMUNICATO STAMPA
Roma, 27 luglio 2016

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ANCI-CITTALIA 2016
I Comuni e le politiche di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

IL Vicepresidente Anci DI PRIMIO:

“Per i minori un sistema di accoglienza e integrazione strutturato e diffuso su tutto il territorio nazionale”

La Presidente Commissione Immigrazione Anci MELINI:

“Garantire tutela e dignità per i minori soli che arrivano in Italia”

E' stato presentato questa mattina a Roma, presso la Sala Conferenze dell'Ance, il VI Rapporto Anci-Cittalia 2016.

Il Rapporto fa il punto sulle politiche di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati realizzate dai Comuni presi in esame da un'indagine che copre il decennio 2004-2014 (il 56% del totale dei Comuni, pari al 73% della popolazione italiana nel 2014).

L'attenzione è stata focalizzata sui percorsi di integrazione che riguardano la fase di prima e seconda accoglienza nonché sui minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo.

Dal Rapporto emerge come sia cresciuto in questi anni l'impegno dei Comuni e dell'Ance nella presa in carico dei minori stranieri non accompagnati. Infatti il numero dei minori accolti (in prima e seconda accoglienza) è risultata in costante crescita dal 2011.

Nel 2014, ultimo anno dell'indagine, i MSNA presi in carico sono stati oltre 13.000, di questi sono 9.229 i minori collocati in accoglienza (il 68,2% dei MSNA presi in carico, con un incremento del 43,2% sul 2013 e del 51,2% sul 2006).

Il 96% dei giovani presi in carico dai servizi sociali sono maschi (la fascia 16-17 anni è cresciuta, dal 2006, fino all'80% nel 2014). Sempre nel 2014, oltre la metà dei minori (53,8%) proviene da quattro paesi: Egitto (21,5%), Bangladesh (13,2%), Gambia (10%), Albania 9,1%).

Si registra poi un aumento di minori richiedenti protezione internazionale nel decennio, passando dai 251 del 2006 agli oltre 3000 del 2014 (passando dal 3,2% sul totale dei minori presi in carico dai servizi sociali del 2006 al 23,4% nel 2014).

Il **vicepresidente dell'Ance Umberto Di Primio**, sindaco di Chieti, intervenendo alla presentazione, ha ricordato come “i Comuni sono il luogo in cui i diritti diventano concretamente esigibili soprattutto per quanto riguarda la tutela dei minori soli che arrivano sul nostro territorio. Come emerge dal rapporto realizzato da ANCI-Cittalia sulle politiche di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il numero di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia è rimasto stabilmente alto nel corso degli anni, attestandosi mediamente intorno alle 8.000 unità annue, con un incremento particolarmente consistente negli ultimi tre anni. Una situazione – prosegue Di Primio – che richiede un sistema di accoglienza e integrazione strutturato e realmente diffuso su tutto il territorio nazionale che permetterà al nostro Paese di non inseguire di volta in volta le varie emergenze”.

“Per queste ragioni – conclude Di Primio - è necessario affrontare alcuni nodi cruciali per una reale tutela dei minori e per definire puntualmente la filiera dell’accoglienza: dall’aumento dei posti nelle reti strutturate di prima e di seconda accoglienza, alla deroga al blocco del turnover del personale per i Comuni che accolgono i minori soli nell’ambito dello Sprar, fino alla riduzione dei tempi di nomina del tutore e del rilascio del permesso di soggiorno ed evitando la creazione di circuiti speciali di accoglienza dedicati esclusivamente ai minori stranieri non accompagnati”.

La Presidente della Commissione Immigrazione dell’Anci **Irma Melini** ha rimarcato che “un sistema di governance strutturata che garantisca la tutela e la dignità delle persone soprattutto delle categorie più deboli come i minori soli che arrivano in Italia è la strada da percorrere. Rispetto al passato – prosegue - sono diffuse le realtà territoriali interessate dalla presenza di minori stranieri non accompagnati, sono infatti circa un centinaio i Comuni che ospitano l’85% dei minori stranieri contattati e/o presi in carico, la maggioranza dei quali concentrati nel Nord del Paese (anche zone di frontiera quali il Friuli-Venezia Giulia), nel sud della Puglia, in Calabria e Sicilia. L’Anci – precisa Melini - ha sollecitato il Governo in ogni sede istituzionale e in particolare nell’ambito del Tavolo di Coordinamento Nazionale ad assumere piena responsabilità degli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati. In tal senso – conclude Melini - con il Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati approvato in Conferenza Unificata il 10 luglio 2014 si è inaugurato un nuovo approccio anche per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, attribuendo al Ministero dell’Interno la responsabilità dell’organizzazione della loro accoglienza, superando la precedente disciplina che distingueva i minori non accompagnati richiedenti asilo dai non richiedenti asilo”.

Riferimenti

Ufficio stampa Anci 06.68009.217 / 254
Comunicazione Cittalia 347.519.4321 / 340.536.2105

stamp@anci.it
comunicazione@cittalia.it